
Uno scatto per la ricerca

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

70 fotografi, bergamaschi di nascita o di adozione, hanno donato i loro scatti per finanziare la ricerca dell'Istituto Mario Negri, impegnato nell'emergenza sanitaria per trovare una terapia contro il Covid-19

Da un'idea della fotografa Laura Pietra supportata dal fotografo Mario Rota e da Claudia Sartirani di Peo Comunicazione, nasce **“UNOSCATTOXLARICERCA”**, un progetto che ha raccolto 70 fotografi, bergamaschi di nascita o d'adozione, che hanno deciso di donare i loro scatti migliori per finanziare la ricerca dell'**Istituto Mario Negri**, impegnato nell'emergenza sanitaria per trovare una terapia contro il Covid-19. L'obiettivo della fotocamera ha catturato un paesaggio o un momento di vita quotidiana, per valorizzare la terra bergamasca e allo stesso modo raccontare con un punto di vista artistico e differente, un momento storico difficile che ha messo a dura prova la comunità. Ad affiancare i fotografi anche il **Museo delle storie di Bergamo**, che ha deciso di donare 16 immagini dell'Archivio fotografico Sestini, scatti che raccontano la storia di Bergamo e ne comunicano i suoi valori. «Un atto di unione», come lo descrive **Francesco Roncoli, ottico di professione, fotografo e reporter**, che, dopo essere stato contattato da Mario Rota ha deciso di partecipare con uno dei suoi scatti. «Il progetto – continua Francesco – è quasi un urlo, gli scatti mostrano il territorio bergamasco e ad essere coinvolti, a differenza di altri progetti, sono proprio i fotografi locali». Una dedica alla città di Bergamo e al suo popolo. **Ogni scatto ha una prospettiva diversa, ogni fotografo ha raccontato qualcosa**: una città piena e poi vuota, i meravigliosi paesaggi che la circondano, la solitudine e il lavoro, frammenti di vita quotidiana per raccontare la bellezza di una città che non si è arresa, dove la solidarietà ha un ruolo fondamentale nella ripresa. L'importante, in questo progetto, è raccontare Bergamo in tutte le sue sfaccettature, valorizzandone il patrimonio artistico, umano e naturalistico. **La bellezza che può aiutare la ricerca, uno strumento per salvare vite**. Lo scatto di Francesco risale a qualche anno fa, sulla cima di un piccolo monte fuori Bergamo: «Un'immagine che mi ha colpito subito, sulla vetta c'è il simbolo della bandiera italiana e delle capre, tutte guardano nella stessa direzione tranne due, con la testa rivolta altrove. Ci ho rivisto il popolo italiano e a distanza di 3 anni anche molti atteggiamenti che ho notato in questo periodo di difficoltà. La massa che guarda spesso nella stessa direzione, e poi c'è chi preferisce non vedere». **Uno scatto critico più che una foto paesaggistica, la città di Bergamo infatti non si vede ma un bergamasco che si trova davanti alla foto riconosce subito dove è stata scattata**, ed è questo il valore aggiunto, uno sguardo può bastare per far crescere il senso di appartenenza a un territorio di cui si fa parte e che si vuole aiutare. Le foto sono già disponibili sul sito unoscattoperlaricerca.org, chiunque potrà visionarle e decidere di richiedere una stampa della foto scelta al costo di 100 euro. Per le fotografie provenienti dall'Archivio fotografico Sestini di Bergamo il prezzo è invece di 300 euro. Il termine dell'iniziativa è stato fissato il giorno 30 giugno 2020.